

Misurare il benessere finanziario: l'Indice di ING DIRECT

Il maggior livello di comfort nell'area investimenti, la maggiore insoddisfazione nel debito a lungo-medio termine.

Risparmiare non è semplice, ma gli italiani si ingegnano per farlo, con attenzione al rapporto qualità-prezzo. Il 70% è attento ai costi quando sceglie la banca.

Milano, 10 maggio 2011 – ING DIRECT presenta oggi l'**Indice di Benessere Finanziario (IBF)**, il primo indicatore sintetico che misura il livello di comfort degli italiani in relazione a sei grandezze della **finanza personale** per la prima volta valutate in modo congiunto: **risparmio, debito a breve termine, debito a lungo termine, reddito, asset e investimenti, bollette e pagamenti**.

“Conoscere i risparmiatori, i loro comportamenti, attitudini e sentimenti nei confronti della finanza personale è fondamentale per una banca che vuole offrire prodotti validi ai propri clienti – afferma Alfonso Zapata, CEO di ING DIRECT Italia - Nonostante esistano già analisi sugli italiani e il risparmio nessuna di esse valuta congiuntamente queste sei grandezze fondamentali, che hanno tutte a che fare con un più ampio concetto di risparmio per le famiglie, e misura il loro andamento nel corso del tempo”.

Ma cosa emerge da questa prima rilevazione dell'**IBF**?

Gli italiani godono di un **medio livello di benessere finanziario**, pari a un valore di **46,5** dell'Indice. Prese nel loro complesso le principali dimensioni di finanza personale non sembrano rappresentare un motivo di disagio. La situazione varia a seconda della dimensione presa in considerazione, con l'area investimenti che rappresenta il maggiore livello di comfort e l'area del debito a lungo dove si esprime una sostanziale insoddisfazione.

Le dimensioni di finanza personale	Indice di benessere	Media scala rilevazione
Asset e investimenti di lungo termine	55,5	<i>Abbastanza soddisfatto</i>
Bollette e pagamenti	48,2	<i>Abbastanza soddisfatto</i>
Reddito	46,8	<i>Né soddisfatto, né insoddisfatto</i>
Indice Benessere Finanziario complessivo	46,5	<i>Né soddisfatto, né insoddisfatto</i>
Debito a breve termine (carte di credito)	46,3	<i>Abbastanza insoddisfatto</i>

Risparmio	44,7	<i>Abbastanza insoddisfatto</i>
Debito a lungo termine (mutui, prestiti personali)	41,5	<i>Insoddisfatto</i>

L'IBF verrà rilevato ogni quattro mesi nell'ambito dell' *Osservatorio ING DIRECT sul risparmio e gli investimenti degli Italiani*, realizzato con Gfk-Eurisko, che oltre alla misurazione dell'Indice offrirà anche una prospettiva sociologica e comportamentale con focus di genere, territorialità ed età, di cui si riportano di seguito alcune evidenze emerse.

Situazione economica delle famiglie: sostanziale stabilità, crescono timidamente gli ottimisti

- Interrogati sulla situazione finanziaria della propria famiglia, 6 italiani su 10 dichiarano stabilità rispetto ad un anno fa (il 61%), circa 4 su 10 denunciano condizioni peggiori (37%) e meno di 1 su 10 (2%) dice di godere di una situazione finanziaria migliore. Guardando al **futuro** in un arco temporale di un anno gli ottimisti crescono dal 2 al 6%, i pessimisti si riducono a 3 su 10 (29%), mentre coloro che non si aspettano cambiamenti significativi sono il 65%.

Situazione economica attuale

Meglio 2%
Uguale 61%
Peggio 37%

Situazione economica futura

Meglio 6%
Uguale 65%
Peggio 29%

Risparmiare è difficile, ma 6 su 10 lo riescono a fare - Il risparmio è importante per la maggioranza degli italiani, ma difficile per 7 su 10, una situazione in via di miglioramento rispetto alla precedente rilevazione in cui 9 su 10 lo ritenevano complicato. Nonostante ciò più della metà riesce a risparmiare (61%), in media piccole somme, pari a **174 euro al mese**. 6 italiani su 10 risparmiano al massimo 200 €, 3 su 10 fino a 500 €, solo 1 su 10 oltre 500 €.

Strategie di risparmio – Chi risparmia dichiara di riuscire a farlo, in 8 casi su 10, adottando specifiche strategie che vanno sia nella direzione di **taglio** a certe uscite, sia nel senso di **contenimento** delle stesse.

Cosa fa per riuscire a risparmiare?

Taglio spese superflue (in abbigliamento, telefonia, cambio auto)	49%
Acquisto durante i saldi	32%
Evito cene al ristorante	24%
Viaggio di meno	22%
Risparmio energia elettrica e acqua	21%

Ridurre le spese per i regali	19%
Acquisto dei discount	17%
Passo il tempo libero in famiglia	15%
Faccio le riparazioni in casa	12%
Preparo a casa il pranzo per il lavoro	9%
Coltivo frutta e verdura	8%
Non lascio mance, prendo sempre il resto	5%
Cambio fornitore di servizi (banca, telefonia)	5%
Evito acquisti con carta di credito	4%

Risparmio: l'obiettivo è la sicurezza ma anche vacanze e progetti personali – Se il 72% risparmia per prepararsi al futuro e proteggersi da imprevisti, una buona quota di rispondenti lo fa anche in vista di godersi quel denaro attraverso il suo impiego in progetti concreti e in particolare per vacanze, istruzione dei figli e acquisto o ristrutturazione della casa.

Risparmio per il futuro (72%)

In caso di emergenza	50%
Avere una riserva di sicurezza	27%
Aiutare i familiari	14%
Avere una pensione	10%

Risparmio per “consumare” (42%)

Vacanze	18%
Istruzione figli	11%
Beni importanti	9%
Acquistare/ ristrutturare casa	6%
Pagare debiti	4%
Matrimonio	3%

Costi bancari: 7 su 10 fanno attenzione ai costi e al rapporto qualità prezzo nella scelta dell'istituto - Nella scelta dell'istituto bancario cui affidare il proprio denaro, oltre all'importanza attribuita all'affidabilità della banca (rilevante per il 68%), rivestono un ruolo fondamentale il buon rapporto qualità prezzo (68%) e l'assenza di commissioni o commissioni basse (67%). Fondamentale anche la semplicità dei prodotti offerti e la comodità nel raggiungere la banca, qualora si tratti di banca con filiali. Ragione di scelta per il 32% è l'esistenza di servizi di gestione a distanza.

Se dovesse scegliere oggi una banca cosa prediligerebbe?

Affidabilità	68%
Buon rapporto qualità-prezzo	68%
Assenza spese o commissioni	67%
Semplicità prodotti	54%
Che sia una banca conosciuta	52%
Vicinanza	50%
Servizi a distanza	32%

Conti correnti, la metà degli italiani non sa quanto paga, ma cresce la conoscenza dell'ISC -

Interrogati sul costo del proprio conto bancario, il 54% degli italiani dichiara di conoscere il costo annuo, dichiarato attorno ai 48,8 euro, mentre il restante 46% non sa indicarlo. Il 30% dichiara di essere almeno a conoscenza dell'**Indicatore Sintetico di Costo (ISC)** del conto corrente, il misuratore ufficiale previsto da Banca d'Italia e reso obbligatorio per le banche da maggio 2010. Tra di loro, il 43% è stato informato dello strumento dalla propria banca.

Conosce l'ISC?

Non lo conoscono	70%
Lo conoscono nominalmente	26%
Lo conoscono bene	4%

In crescita la quota delle banche dirette: 312.000 clienti nei prossimi 6 mesi – I clienti di banca diretta o banca on line pura (senza sportelli o filiali) in Italia rappresentano oggi una quota del 6% del totale popolazione bancarizzata, circa 2,3 milioni di individui, e dimostrano forte potenziale di crescita. Infatti ci sono almeno 1,6 milioni di non clienti propensi a passare a una banca diretta nei prossimi 6 mesi: tra questi circa 312 mila ritengono questo passaggio molto probabile.

Per informazioni:

ING DIRECT

Silvia Colombo, Head of PR & Communication – 0255226645 -

silvia.colombo@ingdirect.it

Sara Cassina, PR & Communication Specialist – 0255226761 -

sara.cassina@ingdirect.it

Elisa Pavan, PR & Communication Specialist – 0255226563 -

elisa.pavan@ingdirect.it